

→ **Ratzinger** incontra operai e fedeli di Terni e denuncia: «La disoccupazione mina la società»

→ **La catena** delle morti bianche «va spezzata». E anche «i ritmi di consumo» vanno rivisti

# Il Papa contro la precarietà: «Il lavoro non sia sfruttamento»

La precarietà del lavoro crea angoscia, la disoccupazione mina la società, la sicurezza va garantita. La voce del Papa contro «lo sfruttamento» di chi lavora, ieri all'incontro con gli operai e i fedeli di Terni.

**ROBERTO MONTEFORTE**

CITTÀ DEL VATICANO  
rmonforte@unita.it

La «centralità» del lavoro e al tempo stesso la precarietà e la disoccupazione che «rendono difficili e precarie» le condizioni della stessa società. L'esigenza, invece, che l'occupazione sia «sicura, dignitosa e stabile». Che siano rispettate le condizioni di sicurezza e che sia «spezzata la catena delle morti e degli infortuni sul lavoro». Poi la giustizia e i diritti di chi lavora, la condanna dello «sfruttamento». E il consumismo, gli stili di vita, la difesa del riposo domenicale. Va al cuore delle contraddizioni della crisi papa Benedetto XVI che ieri nell'aula Nervi in Vaticano ha ricevuto in udienza una folta rappresentanza di lavoratori e fedeli della diocesi di Terni-Narni-Amelia, circa ottomila, accompagnati dal loro vescovo, monsignor Vincenzo Paglia, da sempre attento alle problematiche dei lavoratori della sua diocesi.

**DIGNITÀ E SICUREZZA**

L'occasione è stato l'anniversario

**Riposo domenicale**  
«I ritmi di consumo  
rischiano di rubarci  
il senso della festa»

della visita di Giovanni Paolo II alle acciaierie di Terni, avvenuto il 19 marzo 1981. Come il suo predecessore anche Papa Ratzinger, autore dell'enciclica sociale «Caritas in Veritate», è attento al mondo del lavoro. Basta ricordare i suoi messaggi di solidarietà agli operai



La dignità del lavoro al centro dell'incontro tra il Papa e gli operai di Terni accompagnati dal vescovo della diocesi monsignor Paglia

di Termini Imerese e Portovesme all'Angelus del 31 gennaio 2010. Ieri è andato oltre. Ha ripreso la sua enciclica per sottolineare come «il lavoro sia uno degli elementi fondamentali sia della persona, che della società». «Le difficili o precarie condizioni del lavoro - ha osservato - rendono difficili e precarie le condizioni della società stessa, le condizioni di un vivere ordinato secondo le esigenze del bene comune». È andato alla difficile situazione di Terni, una realtà «segnata dalla presenza di una delle più grandi fabbriche dell'acciaio, che ha contribuito alla crescita di una significativa realtà operaia». Ora siamo, però, ad un momento difficile per la siderurgia, come per la chimica e «la crisi dell'assetto industriale sta mettendo a dura prova la vita della città, che deve

## AUTOMOTIVE

### Fiat, da novembre la Nuova Panda a Pomigliano d'Arco

Partirà a novembre la produzione della Nuova Panda nello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco, mentre la commercializzazione dell'auto best selling per Fiat inizierà a febbraio 2012. A riferirlo è Automotive News citando il responsabile della produzione Fiat, Stefan Ketter, interpellato a margine di una visita all'impianto polacco di Tychy. Nella fabbrica campana attualmente vengono prodotte vetture Alfa Romeo. «Stiamo lavorando per riformare Pomigliano - ha detto Ketter - che sarà pronto a novembre». Nell'aprile 2010, l'ad del Lingotto,

Sergio Marchionne, aveva detto che la fabbrica campana avrebbe iniziato a produrre le Panda a fine 2011. Un obiettivo che sembrava difficile da centrare visti i difficili negoziati con i sindacati. La Nuova Panda verrà presentata a settembre al Salone di Francoforte. Automotive News ricorda che lo stabilimento di Pomigliano ha un ruolo «cruciale» nel piano di investimenti «Fabbrica Italia», che prevede un aumento della produzione in Italia fino a 1,4 milioni di vetture entro il 2014 a fronte delle 650 mila del 2010. Mercoledì al Lingotto l'assemblea degli azionisti di Fiat si riunirà per approvare i conti 2010. Management e soci dibatteranno anche delle prospettive in Italia e del futuro negli Usa quando sarà completata la conquista di Chrysler.

Foto Ansa